

LA STORIA » LA GRANDE GUERRA IN VAL DI NON

“Imboscato” per tre anni in una grotta

L'incredibile vicenda di Narciso Fondriest di Caltron, disertore dell'Impero: ora la Sat di Cles ne cerca il rifugio sul Peller

di Giacomo Eccher

► CLES

Sono trascorsi cent'anni dalla Grande Guerra e ogni tanto emergono, dal passato, ricordi e storie di quell'epoca solo apparentemente così lontana. Una di queste è quella dell'“imboscato” di Cles, tale Narciso Fondriest di Caltron detto “Bora”, classe 1888. Partito nel 1914 come soldato dell'Impero austro-ungarico, ha combattuto in Galizia fino al novembre, quando per una ferita venne ricoverato prima a Brno e poi a Trento. Tornato al fronte sui Carpazi, venne nuovamente ferito nel marzo 1915 e quindi ricoverato a Vienna e infine a Trento, dove arrivò a maggio, pronto per ripartire per la Boemia. Senonché, avuta notizia dell'imminente intervento italiano nella guerra, il Fondriest decise che di guerre ne aveva avuto abbastanza. E poi non voleva combattere contro quelli che considerava connazionali, gli italiani.

Era il 10 maggio 1915 ed è da quel giorno che parte la storia che ha fatto di Narciso Fondriest un “imboscato”. La storia è riassunta in un fascicolo dove è lo stesso “Bora” a raccontare i fatti ed è accennata nel volume che la Sat di Cles ha dato alle stampe un paio di anni fa in occasione dei lavori di ammodernamento del rifugio Peller. Ora la vicenda è tornata d'attualità dopo la decisione di alcuni soci della stessa Sat di Cles di cercare la grotta nei pressi di malga Clesera e del vecchio rifugio Peller distrutto da un incendio nel 1943, dove il Fondriest ha trascorso i 40 mesi da imboscato. L'idea - spiega il gestore del rifugio, Rinaldo Panizza - è di segnalare e magari ricostruire per quanto possibile quel “covolo” di fortuna dove Fondriest ha vissuto oltre tre anni.

Tornando alla storia, tutto parte come detto il 10 maggio 1915. Fondriest quel giorno stava commentando con altri soldati trentini nel piazzale della Caserma Madruzzo a Trento l'ordine di partire al più presto per la Boemia, quando due “signori” si sono intrufolati per annunciare



Il rifugio Peller oggi; a destra, negli anni Venti del secolo scorso prima dell'incendio che lo distrusse nel 1943 (foto tratte dal libro della Sat di Cles)

l'ormai prossima entrata in guerra dell'Italia contro l'Austria. «Quelle parole mi fecero una grande impressione», scrive il Fondriest, il quale pensando che il fronte italiano poteva diventare la sua nuova destinazione decide così di disertare. Pensato e fatto. Grazie a un solandro, buon conoscente, che aveva

un'osteria in via del Fersina, Fondriest si procura dei vestiti da borghese e lo stesso giorno acquista un biglietto della Trento-Malé per tornare a casa. Ma invece di scendere a Cles, dove poteva essere riconosciuto dal capostazione, smonta alla stazione di Santa Giustina e da qui raggiunge Caltron alle 2 di notte passan-



do per le campagne.

La sua diserzione però viene ben presto scoperta e quattro giorni dopo due gendarmi bussano alla casa di Caltron per cercare il Narciso. Rimanere in zona era però pericoloso per lui (che rischiava la fucilazione) e anche per i parenti: così per alcune settimane si rifugia alla caverna dei

Tre Sassi, a tre quarti d'ora dal paese. Ma nemmeno lì si sente al sicuro e così, a fine maggio del 1915, sale sul Peller per rimanervi stabilmente fino alla metà di ottobre 1918 quando scende a valle perché ammalato di “spagnola” e perché la catastrofe dell'Austria era ormai alle porte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

CAVARENO

Festa patronale al parco de Zinis

■ Oggi festa patronale, quest'anno anticipata per non sovrapporsi alla Festa del latte in programma il prossimo fine settimana tra Romeno, Cavareno e Sarnonico, sui Pradiei. Alle 12 al parco de Zinis (municipio) pranzo tipico e animazione per famiglie. Organizza la Pro Loco. (g.e.)

COREDO

“Wonder Woman” al cinema Dolomiti

■ Stasera alle 21 al cinema Dolomiti, film d'azione “Wonder Woman” di Patty Jenkins con Gal Gadot, Robin Wright e Cris Pine. Ingresso intero 7 euro, ridotto 5. (g.e.)

COREDO, DOMANI

Il libro su Gaudi di don Morgante

■ Domani sera alle 21 nella sala ex consiglio presentazione del libro di don Vincenzo Morgante “Anton Gaudi, l'architetto di Dio e della natura”. Sarà presente l'autore. (g.e.)

CLES, DOMANI

“Piccoli fans” dal vivo la sera in corso Dante

■ Domani alle 20.30 in corso Dante musica dal vivo con i “Piccoli fans”. Organizza la Pro Loco. (g.e.)

MALOSCO, DOMANI

“Anaunia Felix” sulla valle dei canyon

■ Domani alle 20.30 nella sala polifunzionale del Municipio “Anaunia Felix. L'uomo e il territorio, un dialogo nei secoli”, ciclo di conferenze a cura dell'associazione “G.B. Lampi”. Il tema è la valle dei Canyon: lettura geologica del paesaggio per una valorizzazione economica, sociale e culturale, relatore Armando Chini, geologo. Ingresso libero. (g.e.)

I viveri gli bastavano solo un mese

Nove ore a piedi nella neve per rifornirsi a valle. E tanti altri nascosti come lui



Rifugio e malga Peller un secolo fa

► CLES

Nessuno può immaginarsi la misera vita che toccò fare al Fondriest in quei quaranta mesi. A sostenerlo la speranza in una fine prossima della guerra, che però tardava a venire. I viveri che riusciva a portarsi in montagna gli bastavano per un mese; quando erano finiti, doveva scendere nottetempo con una camminata di ben nove ore evitando i sentieri dove poteva incontrare gente. D'inverno la vita era davvero dura: all'epoca nevicava più di adesso e sopravvivere a quasi 2 mila metri di quota non doveva essere affatto semplice. Per fortuna a mez-

zora dal “covolo” (che era il suo rifugio) c'era malga Clesera, ma a causa della neve doveva entrare dal tetto. Più passava il tempo e più si allentava la “morsa” della gendarmeria nel ricercarlo, perché ormai tutti lo davano per morto o partito per chissà dove. Le notizie sulla guerra gli arrivavano da “Il Risveglio Austriaco”, l'unico organo d'informazione permesso allora in Trentino. I mesi passavano e non gli mancò nemmeno un incontro ravvicinato con un grosso orso del Brenta.

La vicenda è però finita bene: Fondriest, detto “Bora”, è riuscito a portare la pelle a valle e con la vittoria italiana ha

visto cancellata l'accusa di diserzione. Ma la sua non è l'unica storia di imboscato, in valle di Non ce ne furono altri. Benvenuto Ruatti è rimasto nascosto tre anni in baita sotto maso San Vit e un altro, Enrico Visintainer, si è nascosto per un anno mezzo nei boschi sopra Caltron per poi emigrare in America. C'è anche la vicenda di un uomo di Bresimo, Pietro Sandri, ferito due volte in Galizia nel 1914: nel 1915, dopo la convalida all'ospedale militare ritornò a casa rimanendo nascosto in montagna fino alla fine della guerra. Ma in quel tempo la moglie ebbe due figli: figurarsi le dicerie del paese... (g.e.)

VILLE D'ANAUNIA

Settimane nella natura per ragazzi

L'idea del Comune in collaborazione con Muse, Parco e biblioteche

► VILLE D'ANAUNIA

Un viaggio alla scoperta del territorio, delle sue ricchezze e peculiarità. Questa iniziativa di Ville d'Anaunia per dare ai ragazzi e alle ragazze del comune l'opportunità di vivere delle esperienze uniche a contatto con la natura grazie alle settimane naturalistiche al lago di Tovel e a Pra de Dont. La proposta è dell'assessorato alla cultura guidato da Maria Teresa Giuriato, in collaborazione con il Muse, il Parco naturale Adamello Brenta e la Biblioteca. «È fondamentale

che i nostri giovani mantengano un legame forte con la propria terra, la propria storia e le proprie tradizioni», commenta l'assessore Giuriato che evidenzia il valore del coinvolgimento del Muse, nella figura del mediatore scientifico Massimiliano Tardio. Proprio quest'anno si celebra il decimo anno di vita della Stazione Limnologica del Lago di Tovel, sede territoriale del Muse in convenzione con il Comune di Ville d'Anaunia. Nata ancora diversi anni fa nell'ambito del progetto Life Tovel (2001-2003) la Stazione

Limnologica è un laboratorio scientifico presente sulle rive dello stesso lago.

Il Museo della Scienza e gli animatori del Parco durante l'estate saranno impegnati a svolgere due settimane naturalistiche dal 24 al 28 luglio e dal 31 luglio al 4 agosto, dedicate ad alunni della scuola primaria di Ville d'Anaunia. Le attività - che dureranno un'intera giornata (dalle 8.30 alle 17) - si svolgeranno dal lunedì al giovedì e saranno realizzate lungo i sentieri della Val di Tovel, presso la Casa del Parco Naturale Adamello



Il lago di Tovel, fulcro delle settimane naturalistiche di Ville d'Anaunia

Brenta, il laboratorio della Stazione Limnologica e direttamente nel lago con utilizzo delle imbarcazioni. Si affronteranno svariati temi scientifici, si potrà partecipare alla costruzione dell'Hotel degli in-

setti, si andrà alla ricerca dell'alga “perduta”, si affronteranno temi dalla preistoria alla robotica. I ragazzi saranno accompagnati dagli studenti impegnati nel progetto di alternanza scuola lavoro e

dalla studentessa universitaria Giulia Bergamo. Nella giornata di venerdì è prevista una visita al Muse con visita alle sale espositive la mattina e attività laboratoriali il pomeriggio. Da domani al 21 luglio e dal 7 al 22 agosto i ragazzi saranno impegnati all'agriranch in località Pra de Dont per un'esperienza a contatto con gli animali che verranno curati direttamente dai partecipanti dall'iniziativa, che prevede anche la coltivazione dell'orto. Un'esperienza formativa entusiasmante coordinata dalla famiglia di Pia Parolini. Per prenotarsi basta telefonare alle Biblioteche di Tuenno e Rallo ai numeri 0463.451640 e 0463.451564, la quota di iscrizione 90 euro, il corso è invece di 60 euro per il secondo figlio. (g.e.)